



IL CITTADINO ILLUSTRE

Titolo originale: **EL CIUDADANO ILUSTRE**
Regia: Gastón Duprat, Mariano Cohn
Sceneggiatura: Andrés Duprat
Fotografia: Mariano Cohn, Gastón Duprat
Montaggio: Jerónimo Carranza
Musica: Toni M. Mir
Scenografia: Carolina Krasňansky
Fonico: Adrián De Michele
Interpreti: Oscar Martínez – Daniel Mantovani
Dad Brieva – Antonio
Andrea Frigerio – Irene
Manuel Vicente - Intendente
Belén Chavanne - Julia

Produzione: Arco Libre, Televisión Abierta, Magma Cine, A Contracorriente Films
Distribuzione: Movies Inspired
Durata: 118 min.
Origine/Anno: Argentina/Spagna - 2016

Daniel Mantovani è uno scrittore argentino che abita in Europa da oltre trent'anni, consacrato a livello internazionale per aver ottenuto il premio Nobel per la letteratura. I suoi romanzi hanno la caratteristica di raffigurare la vita a Salas, il piccolo paese dell'Argentina in cui è nato e al quale non è più tornato da quando era un giovane con aspirazioni da scrittore. Tra la fitta corrispondenza che riceve ogni giorno, gli arriva una lettera spedita dal comune di Salas in cui viene invitato a ricevere il più alto riconoscimento del suo paese: la medaglia al Cittadino Illustre. Sorprendentemente, nonostante ben più importanti inviti vengano rifiutati, Daniel decide di accettare la proposta e di tornare in incognito per alcuni giorni al suo paese. Il viaggio avrà per Daniele diversi aspetti: sarà un ritorno trionfale nel paese che lo vide nascere, un viaggio nel passato in cui ritroverà vecchi amici, amori e paesaggi di gioventù, ma anzitutto sarà un viaggio nel cuore stesso della sua letteratura, alla fonte delle sue creazioni e ispirazioni. Una volta sul posto, lo scrittore verificherà sia le affinità che lo legano a Salas quanto le insormontabili differenze che lo faranno velocemente diventare un elemento estraneo e provocatore nella vita del paese. L'affettuosità dimostratagli dal paese scompare nel momento stesso in cui crescono le controversie, giungendo ad un punto senza ritorno che svela due modi inconciliabili di vedere il mondo. (Il Cittadino Illustre- pressbook)

IL CITTADINO ILLUSTRE

Una commedia grottesca, la commedia di uno scrittore e del mondo da cui attinge i suoi racconti. Realtà e finzione si intrecciano nel racconto cinematografico sorretto dalla precisa sceneggiatura di Andrés Duprat, fratello del regista Gastón Duprat. Il film si articola in cinque momenti, cinque capitoli di un racconto in cui il protagonista Daniel Mantovani ricerca la verve perduta dei suoi racconti per il quali ha ricevuto il premio Nobel per la letteratura.

Gaston Duprat, assieme al co-regista Mariano Cohn, e allo sceneggiatore Andrés Duprat sono una squadra affiatata. Il trio ha firmato nel corso degli ultimi dieci anni lavori che spaziano dal documentario, al format televisivo alla fiction.

Nel 2008 il fratello di Gastón Duprat, Andrés Duprat, nato nel 1964, architetto e attuale direttore del Museo Nazionale delle Belle Arti di Buenos Aires, scrive la sceneggiatura del lungometraggio "L'Artista" co-diretto dal fratello e da Mariano Cohn. Il film, presentato al festival del cinema di Roma nel 2008, è la storia della scoperta del genio pittorico di un anziano autistico; nel film gli autori esplorano con ironia e leggerezza i temi dell'arte contemporanea e i suoi paradossi, motivi che ritroviamo nel film di questa sera.

Allo scorrere dei titoli di testa una voce fuori campo, introduce la motivazione al premio Nobel per la letteratura al protagonista Daniel Mantovani; lo scrittore attende la sua chiamata, visibilmente pensoso percepisce la lettura

della motivazione al premio assorto nella preparazione del suo discorso che di lì a poco farà alla consegna del premio. Il suo è un discorso polemico che critica le scelte e gli assegnatari del premio Nobel; nonostante ciò non rinuncia al premio perché anche lui è responsabile di questa assegnazione e come artista si sente in dovere di scuotere l'indifferenza dei lettori imponendosi un ruolo propositivo aperto all'indagine e al confronto.

Il ritiro del premio Nobel è la premessa al primo dei cinque capitoli del racconto cinematografico che, come una ragnatela, si tesse attorno a Daniel. Il protagonista dopo il ritiro del premio, rinuncia gli inviti della comunità letteraria internazionale per rifugiarsi, privo di spunti per nuovi racconti, nella lussuosa abitazione spagnola, una grande e luminosa casa biblioteca. Parte dalla casa rifugio di Barcellona solo per ritornare in Argentina, a Salas, suo paese natale, per ritirare la menzione di Cittadino Illustre per alti meriti culturali. Il protagonista, interpretato dall'attore Oscar Martinez, premio miglior attore al 73° Festival di Arte Cinematografica di Venezia nel 2016, è accompagnato nel tragitto dall'aeroporto di Buenos Aires a Salas (municipio della provincia di Buenos Aires, che nel film è definito come un piccolo paese a 734 Km dalla capitale) in auto da un dipendente del comune che imboccando una sfortunata scorciatoia, darà adito durante la fermata forzata, a soluzioni comiche. Si delinea nel primo capitolo, nella povertà delle immagini, la prima traccia dell'intreccio letterario-cinematografico che rimanda ad altro, a molto altro, con stile. Comincia a prender corpo l'imperativo enunciato dallo scrittore al ritiro del premio Nobel: "L'Artista deve domandare, deve scuotere".

Il viaggio a Salas è un viaggio nella memoria, nella storia, nella cultura, di una nazione e dell'intera umanità. Salas (nome del paese nel film) non è un paese reale. Esistono nella provincia di Buenos Aires parecchi paesi in cui Salas è la comune desinenza, ma non sono il paese del racconto. Il film è tratto da una sceneggiatura che rimanda, per somiglianze tematiche, ad altri racconti, altri film. Nel film "La strategia del ragno" di Bernardo Bertolucci, il protagonista Athos Magnani, l'intellettuale figlio del omonimo eroe della resistenza ritorna a Tara per scoprire le sue origini, il passato del padre, una figura eroica macchiata da un passato taciuto di traditore. La sceneggiatura del film di Bertolucci è tratta dal racconto "Tema del traditore e dell'eroe" inserito nella raccolta "Finzioni" di Jorge Luis Borges, lo scrittore argentino a cui è mancata l'assegnazione del premio Nobel. "Il Cittadino Illustre" rimanda nel corso del film alle tematiche dei racconti di Borges.

Dopo l'arrivo a Salas, l'arrivo surreale alla sala convegni con il camion di pompieri, la presentazione in PowerPoint della vita di Daniel Mantovani, l'incontro con Irene, l'amica d'infanzia (un amore lasciato per fuggire alla mediocrità del paese e inseguire il successo di scrittore in Europa), la nascita nella cittadina dei primi contrasti causati dall'immedesimazione degli abitanti con la negatività dei protagonisti descritti nei racconti del loro concittadino, il film si tinge di nero; la commedia volge verso il dramma. Gli autori tessono nei capitoli centrali una trama che vira verso gli elementi stilistici di un giallo. La mancata premiazione delle opere pittoriche preferite dal presidente della locale Associazione artistica, inseriscono sottili riflessioni sull'arte, accenti tematici eseguiti con ironia. La curatrice della mostra sarà allibita e le scelte del giurato Daniel scateneranno le minacce del malavitoso di turno. Per quanto fantastico il racconto rimanda involontariamente alla realtà dei nostri giorni.

Nella crescente avversità di alcuni cittadini per Daniel il film ritrova comunque momenti di ottimismo: uno di questi è l'incontro di Daniel con il ragazzo dell'albergo. Un giovane speranzoso di vincere l'inedia di Salas confidando nella sua capacità di scrivere. Anche la giovane figlia dell'amica Irene spera di fuggire da Salas, confiderà nella sua avvenenza per attrarre lo scrittore e fuggire con lui: la storia avrà un'altra evoluzione.

Il penultimo capitolo è il pròdromo alla conclusione finale. L'invito-costrizione di Antonio per Daniel alla caccia dei maiali selvatici avrà delle sorprese. Gli autori conducono il protagonista a incamminarsi lungo una strada buia. La partenza da Salas è un addio della cittadinanza al loro eroe, al loro mito. Si sentono traditi e gli preparano una partenza senza ritorno. Nel prefinale ritorna la scena iniziale di uno stagno con il corpo morto di un airone: metafora della morte di chi non è riuscito a scappare da Salas. Lo spettatore attenda però perché nel finale Daniel avrà una sorpresa per tutti noi.

A cura di Claudio Bergamo

Cineforum Marco Pensotti Bruni
62ma Stagione Cinematografica

Legnano, 15-16/11/2017

www.cineforumpensottilegnano.it